

6. *Nel Tributo dell'amicizia al pievano Giuseppe Bassi* pel suo ingresso alla chiesa di San Luca (Venezia. Palese 1796. 8.) a p. 28 avvi del Calura una ode che comincia *Manca il Pastor*.

7. *Estri Bellici* di Bernardino Calura. *L'anno primo della Veneta recuperata libertà* (Ven. 1797 di facciate XIV.). Sono parecchi versi sciolti e rimati, alcuni dedicati a *Napoleone Bonaparte*. Uno è anche sulla caduta di Mantova; una quartina dice: *Scoppia, sibila, vola, arde, disculmina Templi e palagi aspro furor di bomba, Moltitudin di globi orrida piomba, Tutto stritolata, incenera, disfa.*

8. *Alla Veneta Nazional Guardia*, esortazione di Bernardo Calura. 8. stampato dal Cittadino Palese. 1797. di pagine 15. Questa prosa è secondo lo spirito di quei giorni; quindi in avvillimento dell'aristocrazia ed esaltamento del nuovo ordine di cose.

9. *Il Buon uomo Ricciardo* e la Costituzione di Pensilvania italianizzati per uso della Democratica Veneta ristaurazione. Venezia 1797. 8. (senza stampatore) di pagine. 78. Segue questo titolo: « La scienza del buon uomo Ricciardo Saunders o facile maniera onde pagar le pubbliche imposizioni. Opuscolo di Benjamin Franklin tradotto da Bernardo Maria Calura. E a p. 26 si legge: Costituzione della Repubblica di Pensilvania scritta da Beniamino Franklin ed ivi accettata nell' anno 1776. tradotta da Antonio Marcantonio. »

10. *Sulla Grazia*. Saggio di Bernardo Calura. Venezia 1798. 12. per Antonio Rosa, di pagine 52. L'autore dice che « per ventisette anni continui si è ravvolto nelle vicende degli arrabbiati litigi, che la assiduità delle sue applicazioni gli alterò in singolar foggia il temperamento e lo dispose all' amor melanconico, e con ogni disagio afflisse la sua sanità. Che però in outa che il suo genio abbia sempre spaziato per li lugubri sceneggiamenti di una patetica salvatichezza, pure ardisce di seguar alquante linee in onor alle Grazie ec. »

11. *Sublimità delle Tenebre* di Bernardino Maria Calura. (Sta nel volume VIII del Mercurio filosofico, letterario, poetico. Venezia Zerletti. 1810 12.º ed è di pagine 22. Egli comincia: « Luce e Tenebre con reciproco scambio si dividono il dominio del mondo. La luce tutta propria dell'ordine armonico e

florido distacca i profili, e colorisce le linee alla morbida e festiva bellezza. Ma le tenebre rendono uniforme ogni cosa, di una sola tintura le ingombrano, e spesse fiate si associano alla ignoranza, alla discordia, alla fraude e al non mai espiabil delitto. ec. »

12. *Intorno ai sogni ed alle Visioni*. Memoria di Bernardino Maria Calura. di pag. 18. (sta nel volume III della Scelta di Opuscoli scientifici e letterarii. Venezia. Pinelli 1813. 8vo). Egli premette un motto tratto da Shakespeare: *We are such stuff As derams are made on.*

13. *In onore delle Belle Arti*. Abbozzi di laudazione delineati da Bernardino Maria Calura. Venezia 1814. 8. per Giovanni Parolari di pag 46. L'autore dedica a sua consorte *Maddalena Albrizzi Calura*; e vi ricorda in generale anche la coltura delle Belle Arti in Venezia. Il Cicognara registrò questo libretto nel suo Catalogo ragionato.

14. *Saggio sul Perfezionamento successivo e indefinito dell' umano Consorzio*, di Bernardino Maria Calura. Venezia 1826. 8. per Girolamo Tasso. (soli cento esemplari numerati in carta finissima s'impressero per le nozze Revedin Bassetti).

Opere inedite di B. M. Calura.

Negli Atti dell'Ateneo, trovasi menzione di quattro letture ivi tenute dal nostro Calura, e che qui registro:

1. *Della perfettibilità*. Di questa Memoria si dà un'idea a p. 30 31 della Prima Sezione Publica del Veneto Ateneo anno 1812 da Francesco Aglietti segretario, e si loda l'autore « per aver trattato l'argomento con molto ingegno e molta sodezza di ragionamento ad esaminare da vicino le pretese e i titoli di codesta asserita e vantata perfettibilità per conoscere fino a qual grado possa e debba estendersi la probabilità della sua verificazione. »

2. *Della sensibilità*. Se ne dà un sunto a p. 51 della Terza Sessione Publica dell'Ateneo anno 1815 nella Relazione del segretario Francesco Duprè, e si osserva « che le espressioni del Calura sono dotate di una profonda filosofia, e di non so quale mirabile incanto; e che l'autore fece prova di uno sperimentale conoscimento dell'uomo e